

## Medicina democratica

### No al biodigestore, chiudere e bonificare la discarica a fine autorizzazione (2020)

Speriamo che sia chiaro a tutti i cittadini e le forze sociali che REA e RIT si stanno “facendo belle” per entrare con più forza dove non dovrebbero entrare, cioè in Retiambiente spa. Questa ultima è la superazienda, da Massa a Piombino, che sarà penetrata da un super-privato, in spregio al referendum del 2011, in cui 27 milioni di italiani votarono “fuori i privati dai servizi pubblici”. Il Comune di Rosignano ha già comprato, con i nostri soldi l’8,10 % delle azioni di questa superazienda fantasma con appena 120.000 euro di capitale sociale.

Rea-Rit, ora completamente pubbliche, non contente dell’esperienza disastrosa di 22 anni (dal 1993 al 2015) con un socio privato, poi pluricondannato e finalmente liquidato 3 mesi fa, stanno per ripetere lo stesso tragico errore, cambiando partner privato, che ovviamente punterebbe ai suoi obiettivi (profitto), e non ai “buoni propositi” dei nuovi dirigenti di RIT.

Ma sono veramente buoni i propositi di questi ultimi ? Tutt’altro. Hanno l’obiettivo di mantenersi al potere e agli incassi milionari almeno fino al 2034, con un programma di impiantistica feroce, che è l’esatto opposto di una politica verso i rifiuti zero – che si basa sulla consapevolezza e il coinvolgimento popolare, sia per la riduzione dei RSU che dei rifiuti industriali - per il super-ATO Costa e per la nostra zona.

**L’impiantistica infatti ha bisogno di grandi quantità di rifiuti per alimentarsi e ripagarsi, e tutto lascia prevedere che continueremo ad importare ben 460.000 tonnellate l’anno di rifiuti, urbani e speciali, come avvenuto finora.**

Entriamo nel merito. Nonostante la trasparenza sbandierata dalla nuova dirigenza, non si rinviene ancora il progetto del biodigestore, che sembra il cuore del rilancio e della “continuità” di Scapigliato, un impianto da 12/13 milioni di euro. Se realizzato, comunque dopo una regolare Valutazione d’impatto ambientale tutta da verificare, questo impianto richiederebbe enormi quantità di rifiuti organici, sicuramente non rinvenibili “a filiera corta”, cioè nella nostra zona.

**Continuerebbe pertanto l’importazione di rifiuti da mezza Toscana, con tutte le conseguenze che già conosciamo bene, soprattutto gran traffico e “odori”.** Occorre sapere fin d’ora che i biodigestori sono impianti molto “odorigeni”, vanno caricati di rifiuti organici continuamente, residuano scorie che devono essere analizzate nella loro composizione, prima di un loro eventuale riutilizzo, e soprattutto producono biometano e anidride carbonica. Il biometano è un prodotto **ad alto rischio esplosione e incendio**, e se stoccato in quantità sopra una certa soglia, l’intero impianto è soggetto al DLgs 105-2015, la cosiddetta Legge Seveso 3. I proponenti dovranno spiegarci come smaltirebbero l’eventuale surplus di biometano in caso di malfunzionamenti, se ad esempio **in torcia**.

Sono centinaia gli incidenti avvenuti in biodigestori (si vedano i 90 incidenti in Germania, sul sito di MD), esplosioni, incendi e trabocchi di materiale tossico.

**Inoltre la combustione di biometano in una centrale elettrica eventualmente affiancata (MD stima che i generatori attuali non sarebbero sufficienti a bruciare questa nuova notevole quantità di gas) emette sostanze nocive come ossidi di azoto e polveri sottili.**

La politica di RIT di acquisto di terreni ed immobili intorno al “polo impiantistico” per ben 8,5 milioni di euro, secondo MD, ha più il senso di creare una fascia di sicurezza intorno ad un nuovo impianto ad alto rischio ed alto impatto ambientale, che non quello di una sua presunta ambientalizzazione.

In ultimo c'è da notare che la stima di 790 milioni di euro, come valore del "polo impiantistico", sia campata in aria e destinata a sgonfiarsi.

25.3.16 Monica Pecori Maurizio Marchi

## **Incidente all'impianto Biogas di Lendinara, Rovigo**



Nella foto si vede lo squarcio di un digestore della Biogas della ditta Bio Power S.r.l. di Via Conta Treponti di Lendinara (Rovigo) il 1 maggio 2013.

---

Sotto, i progettati depositi di biometano a Scapigliato (Rosignano, Livorno)



Slide dal video realizzato da RIT sul sito <http://altratoscana.info/discarica-di-rosignano-meno-rifiuti-e-piu-posti-di-lavoro-investimenti-per-28-milioni/>

Progetto di continuità Scapigliato

**USI PROGRAMMATICHE PER LO SVILUPPO**  
COME SI ATTUA QUESTA DIMINUZIONE:  
TRASFORMAZIONE DI RIFIUTO IN NUOVO PRODOTTO

**2) BIODIGESTORE ANAEROBICO E COMPOSTAGGIO DELLA FORSU (scarti di cucine e mense)**

**Tempo:** realizzazione impianto 2017/2018

**Quantità:** 35.000 t trattabili

**Attività:** trasformazione del rifiuto in biometano, CO<sub>2</sub> e compost

**Investimenti:** 12.000.000 €

**Risultati:**

1. distribuzione compost ad agricoltura estensiva
2. analisi di fattibilità per la realizzazione di impianto di distribuzione di metano alla mobilità compatibile
3. ipotesi costituzione di start up 2/3 addetti (2018/2019)
4. previsione gestione in economia

3:10 / 24:03

The slide also features a vertical sidebar on the right with four circular icons: a person, a target, a boot, and a globe. The video player interface at the bottom shows a play button, a volume icon, a progress bar at 3:10 / 24:03, and standard YouTube controls.